

RAFFORZAMENTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO PER LA S³ SARDEGNA

WORKSHOP MULTISTAKEHOLDER

19 ottobre 2015

Cagliari, Liceo Siotto Pintor

GRUPPO: ICT

PARTECIPANTI

REFERENTE REGIONALE

NOME E COGNOME	STRUTTURA/DIREZIONE
Gabriele Conforti	CRP – Regione Sardegna

SUPPORTO TECNICO

NOME E COGNOME	RUOLO
Benedetta Iannelli	Facilitatore
Laura Tocco	Assistente e verbalizzatrice

PARTECIPANTI

N.	NOME E COGNOME	ORGANIZZAZIONE
1	PINTORE GIOVANNI	CRS4
2	PISANU TONINO	ISTITUTO NAZIONALE ASTROFISICA
3	RAFFO LUIGI	UNIVERSITÀ DI CAGLIARI
4	LECCA GIUDITTA	CRS4
5	LEONI LIDIA	CRS4
6	MELONI FRANCESCO	UNIVERSITÀ DI SASSARI
7	MARONGIU ALBERTO	AGENZIA REGIONALE PER IL LAVORO
8	ATZORI MICHELE	AGENZIA REGIONALE PER IL LAVORO
9	MURA ANTONIO	CRP - RAS

N.	NOME E COGNOME	ORGANIZZAZIONE
10	COLISTRA GIUSEPPE	GREENSHARE SRL
11	FATICONI ALESSANDRO	FATICONI
12	ANCIS MARCELLA	TISCALI
13	MASIAMARTINO	A-KEY SRL
14	VACCA IVO	CGIL REGIONALE
15	URRU ENRICO	INAF
16	CANETTO BEATRICE	BITHIATEC SRL
17	PALOMBA MARIA TERESA	A-KEY SRL
18	STOCCHINO MARCO	ABINSULA SRL
19	MASSA ROBERTO	THENET VALUE
20	PASCHINO LEONARDO	INNOVIU' SRL
21	AMICO STEFANO	NICESRU XOROVO SRL U4 FIT SRL

ARTICOLAZIONE E SVILUPPO DELL'INCONTRO

L'avvio dei lavori avviene alle 15:30, appena terminata la sessione di apertura della giornata e dopo aver atteso che tutti i partecipanti avessero preso posto.

Il facilitatore, la dott.ssa Benedetta Iannelli, ha illustrato le regole dell'incontro, la metodologia di lavoro e gli obiettivi da raggiungere.

L'assistente ha distribuito i questionari utili per la profilazione dei partecipanti.

Il referente RAS, il dott. Gabriele Conforti, ha presentato, con il sussidio di slide, il settore ICT, focalizzandosi su:

- indagini statistiche sul peso del settore ICT sull'economia regionale;
- opportunità finanziarie offerte dalla programmazione 2014-2020;
- punti di forza e debolezze del settore come descritti nell'analisi SWOT (di cui si riporta una sintesi).

Punti di forza	Debolezze
Presenza di Centri di Ricerca e distretto	Bassa propensione della aziende ad investimenti in R&S
Presenza storica della compagnia TLC Tiscali	Aziende di piccole e medie dimensioni
Presenza di grandi aziende ICT player nazionali ed internazionali	Cultura digitale manageriale nelle imprese tradizionali
Rete a banda larga (< 30 Mbps) disponibile per il 95% della popolazione	Propensione alla internazionalizzazione
Aziende connesse a Internet	Laureati in materie scientifiche 8,3 per 1000 abitanti (Italia 12,4)
	Bassa propensione della aziende ad investimenti in R&S

Opportunità	Minacce
Piano regionale per la banda larga	Crisi economica
Agenda digitale Regione Sardegna	Perdita di capitale umano
Valorizzazione Open Data	Forte competizione nel mercato ICT e presenza di grandi player internazionali nelle tecnologie emergenti del cloud, big data, data analytics
Aziende/PA connesse a Internet	

Il facilitatore, dopo la presentazione curata dal referente della Regione, ha illustrato i 5 spunti di discussione di seguito riportati:

1. Quali sono i **principali asset** del settore ICT in Sardegna?
2. Quali **azioni innovative** concrete per risolvere i problemi individuati?
3. Quali sono le **tecnologie più promettenti** nella ICT?
4. **L'offerta regionale di R&D** corrisponde alle necessità?
5. Come la ICT può essere **tecnologia abilitante** per i settori S3

Quindi, è stata aperta la discussione, moderata dal facilitatore e scandita temporalmente dall'assistente. Sono stati stabiliti circa 2 minuti ad intervento, inclusivi di una breve presentazione del partecipante (nome e azienda/ente di appartenenza).

La metodologia di lavoro, considerato il numero di partecipanti, ha visto il coinvolgimento di tutti coloro che potevano decidere, in base agli spunti, di dare la propria opinione e indicazioni utili per raggiungere gli obiettivi dell'incontro: individuare le criticità e le potenzialità del settore ICT, le proposte del gruppo partecipante e gli attori che dovrebbero essere coinvolti nel processo di pianificazione e attuazione delle strategie legate al settore ICT.

Alcune persone sono intervenute scegliendo di dare la propria opinione seguendo le 5 domande previste, in altri casi invece i partecipanti hanno optato per una valutazione generale dei quesiti.

PRINCIPALI PUNTI DI ATTENZIONE

Giovanni Pintore - CRS4 ha aperto la discussione introducendo l'importanza che dovrebbe avere l'ICT nella gestione della sicurezza delle persone e nella gestione delle emergenze (esempio alluvioni e catastrofi ambientali). Uno dei problemi, secondo lui, è di porre insieme tutti i dati che gli enti raccolgono e di elaborarli affinché possano essere utilizzati. La sua idea è che le imprese si occupino di trasformare questi dati in strumenti utili.

Secondo intervento – impresa. Partendo dall'esperienza del settore e collegandosi al primo intervento, ha focalizzato l'attenzione sulla necessità di sviluppare il settore ICT anche nell'ambito della sicurezza dei dati, considerando che, attualmente, molti dei dati vengono condivisi sul web/programmi/social, sarebbe necessario agire per preservare e tutelare i dati immessi.

Stefano Amico – consulente settore ICT. Segue la traccia dei quesiti e sottolinea che sicuramente esiste una forte predisposizione all'ICT nell'Isola e una forte consapevolezza sulle potenzialità del settore. Secondo la sua opinione, le infrastrutture non dovrebbero essere ulteriormente potenziate, in quanto il mercato non richiede di più; sottolinea invece come il vero *collo di bottiglia* sia la mancanza di personale specializzato rispetto alla richiesta di imprese del settore che hanno grosse difficoltà ad individuare tecnici specializzati e preparati per entrare nel mercato del lavoro. Inoltre al quesito 4 risponde di no, dicendo che mancano fondi per R&D e per i ricercatori.

Si sottolinea come in diverse occasioni sia i referenti delle imprese che dell'Università si riferiscano a lui per appoggiare e condividere il suo pensiero e/o per avere un confronto. A rafforzare tale aspetto, il gruppo, nel momento della scelta del portavoce per la sessione plenaria, stava candidando lui. Successivamente si è ritenuto più opportuno che fosse un referente di una impresa ad intervenire nella plenaria.

Lidia Leoni CRS 4 Non è d'accordo sul fatto che non servano ulteriori interventi di potenziamento delle infrastrutture; anzi, fa chiari esempi di come in molte zone e aree del territorio regionale ci siano forti problemi con la rete proprio per mancanza di infrastrutture.

Marco Stocchino (Abinsula). Conferma che il problema delle infrastrutture è sentito. Riprende anche il discorso della sicurezza informatica e della protezione dei dati, non solo dal lato utente, ma anche e soprattutto dal lato azienda.

Roberto Massa (Netvalue). Porta un nuovo tema di discussione incentrato sulla finanza agevolata e sulla necessità di pensare che le aziende ICT sono molto piccole, per cui bisognerebbe creare finanziamenti specifici ed evitare l'eccesso di burocrazia, e parla della sua esperienza come valutatore del Programma Horizon 2020, dicendo che le procedure sono molto più snelle sia per partecipare che per la fase di valutazione.

Ivo Vacca, CGIL. La sua organizzazione ha circa 50 uffici in Sardegna (CAF) e sottolinea, come "fruitore dei prodotti ICT", che spesso, a causa dei problemi con la rete, si creano dei disservizi agli utenti finali, comportando malcontento degli utenti e conseguenti perdite economiche.

Pertanto il problema delle infrastrutture non solo non deve essere sottovalutato, ma richiede interventi e azioni mirate.

Inoltre introduce un nuovo tema di discussione: il problema della mancanza di cultura “tecnologica” della cittadinanza, verso cui bisognerebbe proporre momenti di sensibilizzazione/informazione/formazione per avvicinare la popolazione alle tecnologie.

Luigi Raffo (UNICA). Il settore ICT è trasversale a tutti gli altri settori ed è dunque difficile considerarlo come un ambito a sé stante. Si interroga e interroga il gruppo sull’opportunità di considerare l’ICT come una specializzazione o se, piuttosto, avrebbe più senso includerlo come tema trasversale a tutti gli altri settori.

Inoltre introduce una riflessione, poi condivisa anche da altri partecipanti, sulla possibilità di individuare alcuni settori che sono trascurati, (ad esempio, le tecnologie per la qualità della vita, la domotica etc.). Secondo lui per rispondere agli spunti bisognerebbe partire dall’individuazione dei punti di forza del territorio regionale e creare delle eccellenze.

Inoltre durante i suoi interventi, intervallati da discussioni e confronti tra i partecipanti, porta l’attenzione sul problema della formazione. Infatti, spesso i giovani laureati sono costretti ad andare all’estero per specializzarsi perché nel territorio non c’è un’offerta formativa post-laurea in linea con il fabbisogno. Inoltre, sottolinea la mancanza di continuità tra la laurea e il mondo del lavoro e si domanda come si possa colmare questa distanza e come si possa cercare di costruire un legame tra i due contesti.

Infine, altro elemento di criticità sono le scuole superiori dove si tende ad abbassare il livello di formazione per poter far diplomare tutti, comportando una bassa qualità del livello formativo raggiunto.

Beatrice Cannetto (Bithiatech). Quali sono le società che stanno creando economia e occupazione. Alcune società sono sorte dall’iniziativa di giovani ragazzi. L’università deve essere aperta a tutti i settori perché deve preparare a tutto. Però circa il 90% delle società che creano occupazione lavorano su specifici settori, dunque, occorre lavorare su questi.

Decimo intervento. Occorre incentivare la specializzazione delle risorse umane, che, allo stato attuale, non arriva e non può arrivare dall’università, ma che potrebbe essere compito delle imprese. Le aziende più “sviluppate” possono creare formazione: training on the job.

Tonino Pisano (osservatorio astronomico di Cagliari). Sottolinea la difficoltà di una piccola azienda di attrezzare un laboratorio, per cui si potrebbe ricorrere ai laboratori pubblici. Ma, secondo lui, sono assenti linee di finanziamento dedicate al potenziamento dei laboratori pubblici da mettere a disposizione delle aziende.

Dodicesimo intervento. Un nuovo tema proposto riguarda l’internazionalizzazione delle imprese e la necessità di supporto/linee di finanziamento e strumenti che consentano alle imprese di accedere ai mercati, con misure che incentivino le aziende a vendere e con strumenti mirati a supporto della fase di avvio e accesso al mercato.

Alessandro Faticoni - impresa di Forniture e servizi di telecomunicazioni. Un potenziamento delle infrastrutture sarebbe auspicabile per favorire le aziende. Inoltre si sottolinea il bisogno di supporto per entrare in nuovi mercati attraverso strumenti di internazionalizzazione. Altro limite, secondo la sua opinione, è che la regione abbia pochi abitanti e quindi si è limitati in termini di competitività.

In sintesi, i principali elementi emersi dalla discussione possono essere così individuati.

Criticità:

- Inadeguatezza infrastrutture e scarsa accessibilità
- Presenza di imprese con dimensione aziendale ridotta spesso rispetto a bandi/gare e a richieste del mercato
- Assenza di collegamento tra formazione (università) e mercato del lavoro (aziende)
- Mancanza di formazione post-universitaria e alta formazione che agevoli da un lato l'inserimento delle persone nel mondo del lavoro e, dall'altro, che permetta alle aziende di reperire nel territorio le figure specializzate da inserire nel proprio contesto lavorativo
- Difficoltà di accesso al credito
- Difficoltà di accesso al mercato
- Presenza di procedure burocratiche da snellire in tema di partecipazione a bandi/avvisi pubblici

Opportunità

- Potenziare le infrastrutture
- Collegare settore formazione universitaria e Imprese/mondo del lavoro, creare sinergie che colmino l'attuale gap che comporta la presenza nel mercato del lavoro (lato domanda) di giovani laureati e disoccupati e dal lato offerta di imprese che ricercano certe professionalità e non le trovano in ambito regionale
- Conoscere e mappare le aziende che operano in Sardegna nel settore ICT per capire come lavorano/come sono strutturate/il reale fabbisogno (imprese con meno di 50 dipendenti)
- Individuare nuovi ambiti di applicazione ICT legati al nostro territorio e alle nostre caratteristiche (proporre l'ICT in nuovi ambiti e creare delle eccellenze nel territorio regionale in grado di attrarre persone/imprese)
- Puntare sulla formazione post laurea attraverso stage/training on the job retribuiti da fare, presso le aziende del settore, per periodi di 6/8 mesi, ai termini dei quali l'azienda si ritrova il personale specializzato
- Creare sinergie tra settori ICT e altri settori S3.

Asset:

- Sicurezza in ambito di gestione catastrofi ambientali
- E-health
- Sicurezza dati/Privacy
- IOT embedded,
- Tele-care,

- Nautica
- Open data

Attori: Università, centri di ricerca, istituzioni pubbliche e imprese private

A conclusione della discussione, il facilitatore ha supportato i partecipanti nell'elaborazione di una matrice riassuntiva dei punti cardine emersi durante l'incontro, come proposto nella tabella sottostante.

CRITICITÀ	OPPORTUNITÀ
MANCANZA DI INFRASTRUTTURE	POTENZIARE LE INFRASTRUTTURE
MANCANZA DI FIGURE SPECIALIZZATE	CREARE LINK FORMAZIONE – MONDO DELLE IMPRESE
MANCANZA DI LEGAME TRA SISTEMA UNIVERSITARIO E MERCATO DEL LAVORO/IMPRESE	MAPPARE LE AZIENDE CHE OPERANO IN SARDEGNA NEL SETTORE ICT PER CAPIRE COME LAVORANO/COME SONO STRUTTURATE/IL REALE FABBISOGNO (IMPRESSE CON MENO DI 50 DIPENDENTI)
DIFFICOLTÀ DI ACCESSO AL CREDITO	INDIVIDUARE NUOVI AMBITI DI APPLICAZIONE ICT LEGATI AL NOSTRO TERRITORIO E ALLE NOSTRE CARATTERISTICHE
DIFFICOLTÀ DI ACCESSO AL MERCATO	CREARE DELLE ECCELLENZE NEL TERRITORIO REGIONALE IN GRADO DI ATTRARRE PERSONE
MANCANZA DI FORMAZIONE “APPLICATA” IN BASE AL MONDO DEL LAVORO	PUNTARE SULLA FORMAZIONE POST LAUREAM ATTRAVERSO STAGE/TRAINING ON THE JOB
PRESENZA DI AZIENDE DI PICCOLE DIMENSIONI CHE NON RIESCONO AD ACCEDERE A BANDI E/O RISPONDERE ALLE RICHESTE DELLA DOMANDA	CREARE SINERGIE TRA SETTORI ICT E ALTRI SETTORI S3
BUROCRAZIA PROCEDURE E BANDI PUBBLICI	CONTAMINAZIONE CON TUTTI GLI ALTRI SETTORI
SCARSA PRESENZA DI LINEE DI FINANZIAMENTO DEDICATE ALL'INTERNAZIONALIZZAZIONE	PERMETTERE AI PROVATI DI USARE LABORATORI PUBBLICI
DIFFICOLTA' PICCOLE IMPRESE DI DOTARSI DI LABORATORI	
AZIONI	ATTORI
INTERVENTI INFRASTRUTTURALI	IMPRESSE DEL SETTORE
INTERVENTI FORMATIVI/ALTA FORMAZIONE PER SPECIALIZZARE LE RISORSE UMANE	IMPRESSE CHE FRUISCONO DEL SETTORE ICT (ESEMPIO REALTÀ DEI CAF/PATRONATI)
AZIONI DI RETE TRA PUBBLICO	ISTITUZIONI PUBBLICHE

(UNIVERSITA E CENTRI DI RICERCA) E IMPRESE PRIVATE	(REGIONE/SARDEGNA RICERCHE)
MAPPARE IL TERRITORIO	CENTRI DI RICERCA (CRS4) E UNIVERSITA'
BANDI DI FINANZIAMENTO CHE TENGANO CONTO DEL TERRITORIO (STRUTTURA E DIMENSIONE AZIENDA)	
SUPPORTO ALLE IMPRESE PER INTERNAZIONALIZZAZIONE	
COLLEGARE ICT A TUTTI I SETTORI	
UTILIZZO LABORATORI PUBBLICI PER RICERCA/ALTRO	

CONSIDERAZIONI FINALI

Nel complesso il gruppo si mostra in maniera propositiva e vede l'incontro come una buona opportunità per manifestare la propria opinione e sperano che i risultati e le indicazioni frutto del focus group siano prese in reale considerazione dai referenti della Regione e dalla parte politica per delineare le strategie di sviluppo del settore ICT, sviluppare azioni dirette che creino un impatto nel territorio e, in particolare, siano considerate nel momento della stesura dei prossimi bandi e avvisi pubblici di finanziamento.

Il gruppo, composto da referenti di enti pubblici (Università/Centri di ricerca/Sardegna Ricerche/referenti RAS), da titolari di imprese e da consulenti del settore si presenta, sulla maggior parte degli argomenti oggetto di discussione, compatto e unito sia nella definizione delle criticità che nella definizione di azioni e proposte. Inoltre, nel momento dell'individuazione degli attori, all'unanimità si esprimono nella necessità che tutte le tipologie di enti (pubblici e privati) coinvolti in questa prima fase, facciano parte delle prossime sessioni di incontro.